

ordine e che non possono essere attratti altrimenti che con un lauto premio.

La seconda questione che ho sollevato è quella della sollecita fondazione dell'Istituto di Firenze e di cui parla anche la lettera del professore Herlitzka alla quale ho accennato. L'onorevole sottosegretario dice che il professore Herlitzka intanto visita insieme ai suoi aiuti ed è vero, ma ciò avvalorava le sue sollecitazioni, perchè avrebbe tutto l'interesse a che l'Istituto non si fondasse per fare lui le visite; ma siccome è un eminente scienziato che antepone al suo l'interesse generale del paese, egli stesso fa voti perchè venga fondato l'Istituto psicofisiologico e dimostra che siccome questo Istituto impedirà ogni anno che almeno 400 inetti siano ammessi al pilotaggio, poichè l'istruzione di ciascun pilota specialmente degli inetti, costa 50 mila lire, basterà moltiplicare i due numeri per vedere che l'economia reale portata dall'Istituto sarà di 20 milioni l'anno di fronte a 60 mila lire di spese. Mi auguro che le promesse dell'onorevole sottosegretario siano attuate al più presto e per usare la frase di moda: dirò che nutro fiducia anch'io.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Marchioro, firmata anche dagli onorevoli Giacometti e Panebianco, al ministro della guerra, per conoscere le ragioni per le quali, malgrado le replicate pressioni delle popolazioni e delle organizzazioni operaie, al duplice scopo di giovare alla sicurezza e tranquillità pubblica e per lenire la impressionante disoccupazione non si sia proceduto nei lavori di sgombero dei materiali esplosivi dai terreni situati nelle immediate vicinanze dell'abitato in varie località della provincia di Vicenza, e per sapere quali provvedimenti intende adottare in seguito al recente scoppio in quel di Marostica, dove per puro caso non si ebbero a lamentare disastrose conseguenze, e di fronte al pericolo di nuovi disastri del genere ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

LISSIA, sottosegretario di Stato per la guerra. Come ho avuto occasione di dire alla Camera altre volte, il Ministero della guerra si è sempre vivamente preoccupato di provvedere allo sgombero graduale degli esplosivi, specialmente dai depositi occasionali del fronte di guerra.

Naturalmente si tratta di lavoro molto vasto e complesso, ma che procede abbastanza sollecitamente tenuto conto delle difficoltà inerenti.

Il Ministero se ne è preoccupato non solo in riguardo alla provincia di Vicenza, ma nei riguardi di tutte le provincie interessate da Genova a Udine.

Fra poco presenteremo alla Camera un disegno di legge con cui si prevede la formazione di un deposito permanente per Corpo d'armata che, costruito secondo le norme di sicurezza, permetta di alleggerire man mano sopprimere i depositi occasionali. Non è assolutamente possibile procedere alla rimozione immediata di tutti gli attuali depositi occasionali, sia per evitare inutili spese di trasporto, sia perchè bisognerebbe trasportare i proiettili in altri luoghi provocando così nuove recriminazioni da parte dei proprietari dei terreni da occuparsi e delle popolazioni interessate. L'unico mezzo che permette di raggiungere lo scopo in modo efficace sta nella formazione di questi grossi depositi per Corpo d'armata.

Nei riguardi del fatto specifico di Marostica effettivamente si è verificato un piccolo inconveniente da parte del Consorzio Raccolta per i rottami metallici al fronte, sul cui magazzino trovavasi una piccola catasta di manufatti esplosivi stati selezionati dagli altri rottami. È avvenuto uno scoppio che non ha prodotto nessuna conseguenza per gli abitanti di Marostica.

Il Ministero della guerra, anche prima che avvenisse questo scoppio, aveva fatto pressioni perchè venissero allontanati o distrutti i materiali pericolosi dal comune di Marostica ma il Consorzio non si è dato per intesa. Senonchè, dopo lo scoppio avvenuto a Marostica, è intervenuto anche l'ufficio Ricuperi dipendenti dal Ministero del tesoro che ha fatto divieto tassativo al Consorzio in parola di raccogliere i rottami contenenti esplosivi in tutto o in parte, ordinando di procedere all'immediato sgombero dei manufatti esistenti nei depositi rottami.

Ritengo che in seguito a questo provvedimento, non abbiano più a verificarsi gli inconvenienti lamentati.

PRESIDENTE. L'onorevole Marchioro ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MARCHIORO. Dovendo stare alle assicurazioni e alle promesse dell'onorevole sottosegretario di Stato, dovrei dichiararmi soddisfatto. Ma purtroppo anche altre volte, quando altri colleghi interrogarono in occasione di altri disastri consimili, vennero promesse ed assicurazioni che non sono state mantenute.

Nel caso nostro le assicurazioni e le promesse si risolvono presso a poco in una canzonatura. Il materiale portato nelle vicinanze